

Alberto Menabene  
Via Monti Sibillini 3  
00141 Roma

Roma - 3 dicembre 1998

Egr. Sig. Massimo Consoli  
fax 06 / 93547483

Egr. Sig. Consoli,  
invitato da Maurizio Marchetti a collaborare allo sviluppo del suo giornale accetto volentieri, nella speranza che esso possa diventare un periodico autenticamente anticlericale.  
Riterrei opportuno un incontro, appena possibile, per conoscerci e chiarire le rispettive possibilità e prospettive. In particolare (avendo io sinora dedicato la mia attenzione soprattutto al mondo giovanile studentesco) mi interessa conoscere chi siano stati sinora i destinatari del suo foglio. Cordialità

### **Papa Woitila e le sue scuole cattoliche**

Urge ripassare un po' la storia: da Carlomagno (anno 871) a Mussolini (anno 1929)

**E** così questo bravo polacco, nella sua veste di capo di uno Stato denominato Santa Sede, insiste in maniera sempre più pressante affinché il nostro Governo finanzia le scuole cattoliche. A mio modesto avviso egli non solo non ha alcun titolo per chiedere tale finanziamento ma addirittura già da tempo dovrebbe trovarsi sotto processo sotto l'accusa di truffa continuata ai danni dello Stato italiano.

Il tutto nel presupposto che egli sia effettivamente il vicario di Cristo in terra, legittimo successore ed erede non solo di Pietro ma anche di tutti gli altri papi che con altrettanta legittimità si sono succeduti.

Legittimo erede, pertanto, anche dei papi Stefano II ed Adriano I che sono stati gli autori della truffa più clamorosa nella storia dell'umanità, da loro effettuata, manco a dirlo, ai danni del nostro popolo.

Ma cosa mai avranno combinato questi due Vicari di Cristo che, sempre a mio parere, meriterebbero l'assegnazione del premio Oscar della truffa alla pari con l'altro papa che in arte aveva nome San Pio V?

Alle soglie del Giubileo urge ricapitolare le loro imprese che vengono sistematicamente ignorate o falsate o distorte persino nei libri di storia stampati ad uso scolastico con autorizzazione ministeriale per i figli dei cittadini italiani. Anche adesso, nel momento in cui è ministro per la Pubblica Istruzione un ex comunista.

**S**tefano II visse in un'epoca nella quale il Papa aveva già acquisito una notevole importanza nel Ducato di Roma essendo egli come istituzione l'unico personaggio che potesse difendere i relativi abitanti dagli attacchi degli invasori di turno poiché le forze dell'impero d'Oriente in Italia erano tali ormai solo di nome.

Gli unici territori ove ai suoi tempi ancora esisteva almeno in teoria il dominio bizantino erano infatti costituiti dalle terre dell'Esarcato (Romagna, Marche) ai cui confini erano attestati i Longobardi che da tempo avevano conquistato tutto il nord della penisola.

La morte dell'ultimo esarca coincise con il regno del re longobardo Astolfo che mirava ad unificare tutta l'Italia sotto il suo comando. Col rischio imminente di terminare la propria carriera come semplice vescovo longobardo Papa Stefano II volle approfittare di quel momento di vuoto di potere legale per accampare delle pretese su quelle propaggini dell'impero d'Oriente. Ma come giustificarle? In quanto rappresentante di un potere morale, gli occorreva un qualche documento che giustificasse quelle pretese sul piano giuridico. L'occasione d'oro gli si presentò sotto le vesti di Pipino il Breve, il quale - avendo usurpato il trono all'ultimo successore della stirpe dei Merovingi - voleva che il papa lo legittimasse nella veste di re dei Franchi.

Stefano II colse al volo una simile fortuna ed alla corte pontificia fece predisporre un falso documento dal quale risultava che l'imperatore Costantino (450 anni prima) aveva donato al vescovo di Roma Silvestro tutte le terre dell'impero d'Oriente in Italia.

Con tale documento si recò dunque in Francia ove incoronò re non soltanto Pipino ma anche i di lui figli Carlomagno e Carlomagno. Preliminarmente all'incoronazione sottopose a Pipino il falso atto di

donazione di Costantino e gli chiese una promessa solenne d'intervento affinché gli venissero *restituite* le terre dell'Esarcato delle quali re Astolfo aveva iniziato la conquista.

Domanda: Pipino il Breve, che aveva usurpato un trono, si trovava in condizione di contestare l'autenticità di un documento che gli veniva presentato da quello stesso papa che gli stava legittimando l'usurpazione e che oltretutto veniva considerato come la massima autorità morale del suo tempo? Evidentemente no.

Legittimato dunque come re dei Franchi, egli dovette iniziare perciò le ostilità contro i Longobardi, ne uscì vincitore e costrinse Astolfo a *restituire* a Stefano II le terre *donate* da Costantino. Ma la *restituzione* restò per qualche anno in sospeso fino a che (morti i tre menzionati protagonisti della vicenda) divenne padrone dell'Europa con pieni poteri il figlio di Pipino, Carlomagno: egli purtroppo per l'umanità era un re analfabeta e come tale incapace di controllare l'autenticità del citato documento. Carlomagno dunque, nel 781, *restituì* al papa di turno Adriano I le terre in questione ma in cambio si fece promettere la solenne incoronazione come imperatore d'Europa (la quale avvenne poi in Roma alcuni anni dopo).

Ma intanto, nell'anno infausto anzidetto, veniva sanzionata la nascita dello Stato della Chiesa, durato ininterrottamente sino al 1870 allorché le truppe piemontesi finalmente liberarono Roma. La falsità del documento fu scoperta nel 1440 dallo storico e linguista Lorenzo Valla ma anche dopo la scoperta i papi continuarono tranquillamente a vivere di rendita su quella truffa gigantesca, sino ai giorni nostri.

La truffa anzidetta è colossale perché ad ordirla ed a goderne i frutti sono stati senza interruzione proprio i capi di quella confessione religiosa chiamata Chiesa cattolica i quali, alla povera gente ignorante predicano l'osservanza dell'ottavo comandamento biblico che notoriamente recita *Non fare falsa testimonianza...*

Dopo una interruzione durata una sessantina d'anni la qualifica di Stato indipendente è stata *restituita* alla cosiddetta Santa Sede con il Concordato del 1929 da Mussolini che evidentemente non conosceva la storia di quella truffa famosa di cui nessuno parla.

Prima domanda: ma esiste in Italia, è mai esistita, una classe "intellettuale"?

Seconda domanda: ma i giornalisti della televisione e gli autori dei libri scolastici si sono tutti venduti al Vaticano?

Il fatto di esistere come Stato indipendente (confini politici, esercito pontificio) intanto ha impedito all'Italia di raggiungere tempestivamente la propria unità politica (forse realizzabile sin dai tempi dei Longobardi) ed ha consentito praticamente alla Chiesa di realizzare tutte le truffe, gli arbitrii e le atrocità di cui adesso Wojtila dice di pentirsi.

La stessa modifica del VI comandamento biblico effettuata da papa San Pio V nel 1566 (da *Non Fornicare* in *Non commettere atti impuri*) non sarebbe potuta avvenire se quel papa non fosse stato contemporaneamente capo dello Stato della Chiesa. Questa seconda truffa - dalle disastrose conseguenze per l'Italia e l'intera umanità - sarà descritta in altro articolo.

**I**n merito ai fatti avanti citati ho presentato alla procura della Repubblica di Roma un esposto/denuncia contro papa Wojtila (legittimo erede dei papi anzidetti) per truffa continuata contro lo Stato italiano. Poiché gli avvenimenti citati sono incontestabili ho acquisito la convinzione:

a) che papa Wojtila non può essere considerato un capo di Stato in quanto tale qualifica gli deriva da un fatto illecito.

b) che il fatto non può essere soggetto a prescrizione in quanto costituisce un attentato alla integrità dello Stato italiano.

Il mio esposto/denuncia è rimasto sinora senza risposta e temo che continuerà a restare senza esito sinché non scenderanno in piazza per una sacrosanta contestazione le masse studentesche. Solo allora si completerà il discorso iniziato nel 1974 con le votazioni sul referendum per il divorzio le quali hanno dimostrato che gli italiani, già allora, in grande maggioranza non professavano più la religione cattolica.

Il giorno in cui verrà contestata l'esistenza stessa dello Stato vaticano per assoluta illegittimità, quello sarà un giorno storico per l'umanità intera.

*Roberto Alvarado*

In contrapposizione alla "Fiaba" il papa, il 24 ottobre 1996, accettò che il corpo dell'uomo fosse un'evoluzione di quello delle scimmie, mentre l'anima resta una creazione di Dio. La sua era una rivalutazione delle teorie darwiniste sull'evoluzione ed avveniva di fronte all'assemblea plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze, secondo quanto riportato dai quotidiani del giorno seguente.

Di qui, a mio avviso, la netta contrapposizione alla "Fiaba" di Adamo ed Eva. Ritengo, inoltre, che Dio non abbia creato a sua immagine e somiglianza il progenitore di King Kong.

In conseguenza a tutto quello che, abbiamo visto, è stato affermato ormai anche dal papa, e cioè che l'"allegra storiella" di Adamo, Eva ed il Giardino dell'Eden è solo una "Fiaba", qual'è il peccato originale che avremmo ereditato? E ancora: a cosa serve il sacramento del battesimo che, appunto, ci monderebbe da quel peccato originale che di fatto non esiste?

11 febbraio 1999

Caro Menabene,

Questa lunga malattia che mi ha costretto all'inazione per una settimana, mi ha fatto pensare un po' anche a me stesso. Ed era una cosa che non facevo da parecchio tempo. Così, mi sono accorto che stavo chiedendo un po' troppo alle mie forze, e forse l'influenza è intervenuta in tempo proprio per permettermi di acquisire questa coscienza, e regolarsi.

Per buona educazione, per simpatia, per convincimento, per spirito di militanza e per vari altri motivi del genere, negli ultimi tempi non riuscivo più a dir di no a nessuno. Così, oggi mi trovo a dover scrivere dieci prefazioni a libri di vari postulanti, a dover scrivere articoli per altre persone che mi li hanno chiesti, a dover organizzare presentazioni di altri autori... mentre non ho più pensato ai miei, di libri, ad *Ecce Homo* già pubblicato ed agli *Affetti Speciali* che usciranno tra neanche un mese. Mi sono arretrato spaventosamente proprio sul mio lavoro, per portare avanti quello degli altri.

E' logico che non posso andare avanti così. Mi devo fermare, e mi devo fermare in tempo.

Mi dispiace doverti dire che mi ritiro dall'iniziativa dello sbattezzo. Non ce la faccio fisicamente e, a questo punto, neanche psicologicamente. Forse abbiamo voluto fare troppo, con troppo poco tempo a disposizione, almeno da parte mia.

Ti faccio, comunque, i miei migliori auguri, sperando che tu voglia continuare per conto tuo,

cordialmente,

Massimo

Roma - 27/02/1999

A Massimo Consoli.

Approvi l'invio a Cossutta di una lettera simile a quella sotto riportata?  
(Per martedì dovrei disporre delle prime 10 copie della foto della manifestazione).

Alberto Menabene  
Via Monti Sibillini 3  
00141 Roma  
T. 871.89.266  
Fax. 817.75.97

On. Armando Cossutta

Oggetto: proposta di accordo elettorale

Allegati alla presente sono due copie del giornale *Sabazio*, periodico attualmente diffuso soprattutto nel movimento omosessuale (del quale il direttore Massimo Consoli può essere considerato il fondatore) ed in quello anarchico.

Da qualche tempo esso si avvale della mia collaborazione e da allora ha assunto un carattere anticlericale direi innovativo. Oltre allo stesso Consoli, essendo uno dei pochissimi italiani che abbiano studiato la Bibbia e la storia dello Stato della Chiesa, io posso mettere in evidenza le colossali truffe e le contraddizioni che da secoli ne contraddistinguono l'esistenza. In particolare, ho suscitato grande interesse con il secondo articolo, che riferisce in dettaglio circa la truffa di papa (San) Pio V e ne sottolinea le pesantissime conseguenze.

Tale articolo promette di diventare una bomba atomica nelle mani del movimento omosessuale mondiale, giacché gli omosessuali sono stati discriminati per secoli in base alla morale sessuale cattolica ed oggi si viene a scoprire che questa è stata totalmente inventata nel 1566 da un criminale sadico chiamato Pio V il quale, facendo stare il primo catechismo ufficiale della Chiesa cattolica, ha arbitrariamente sostituito la dizione del VI comandamento biblico *Non fornicare* con l'altra *Non commettere atti impuri*.

La prima conseguenza pratica di quell'articolo è stata che Consoli ha accettato la mia proposta di costituire il Centro Romano Anticlericale e di inaugurare la pratica dello sbattezzo pubblico, la cui prima effettuazione si è svolta in piazza Campo de' Fiori sabato 20 febbraio malgrado sfavorevolissime condizioni climatiche (foto allegata).

L'Agenzia AGI ha provveduto a divulgare la notizia.

Come utilizzare adesso politicamente la giusta reazione delle migliaia di omosessuali esistenti in Italia per contrastare lo strapotere dei parlamentari clericali infilati ovunque? Ho proposto a Consoli di presentare una lista di candidati alle elezioni europee e lui ha convenuto sulla utilità di una simile proposta la cui attuazione tuttavia comporta un enorme dispendio di energie e di risorse finanziaria per raccogliere le firme necessarie alla presentazione.

In alternativa occorre accordarsi con qualche partito politico. Data l'affinità fondamentale delle rispettive impostazioni, un accordo può trovarsi tra il Partito dei Comunisti Italiani ed il gruppo degli anticlericali ed omosessuali se a questi viene lasciata ampia libertà di affrontare i temi dell'anticlericalismo e della sessualità nel senso indicato (esemplarmente) dai due articoli pubblicati su *Sabazio*.

Il Partito dei Comunisti Italiani per quanto mi risulta non ha mai dedicato ufficialmente troppa attenzione ai problemi religiosi e sessuali: propongo perciò di organizzare subito dei dibattiti in seno a qualche sezione romana per constatare direttamente e in breve tempo se questi argomenti suscitano interesse a livello di base e quindi se il proposto accordo può essere considerato vantaggioso.

Grazie per l'attenzione

Da Alberto Menabene

Roma - 26/02/99

A Massimo Consoli

**BOZZA DI MANIFESTO IDEOLOGICO (PAFE)**

Partito Anticlericale Federalista Europeo

**LA SALVAGUARDIA DELLA PACE**

**Premessa:** La pace tra i popoli costituisce il bene supremo da cui derivano tutti gli altri. Essa sarà sempre in pericolo finché esisteranno fabbriche di armi pesanti il cui motivo d'essere è conseguenza diretta dell'attuale organizzazione politica mondiale basata sull'esistenza di Stati nazionali indipendenti. Esse potranno essere ovunque eliminate solo quando si sarà riusciti a dar vita ad una Federazione Mondiale di Stati giacché allora le uniche armi esistenti saranno quelle leggere in dotazione alla polizia federale. Ovviamente una Federazione mondiale non potrà costituirsi spontaneamente, ma potrà e dovrà essere il risultato finale di una progressiva aggregazione di Stati. L'importante è dare il via al processo federativo e questo può avere più facilmente inizio tra i Paesi dell'Europa occidentale tra i quali è già in corso un processo di integrazione economica che, secondo il trattato di Roma del 1957, dovrebbe sfociare in una unione politica.

Premesso quanto sopra i fondatori del PAFE elencano le cause che hanno impedito sinora che che il Vecchio Continente desse inizio a questo storico processo.

- a) Il gravissimo errore iniziale dei primi federalisti, autori del Manifesto di Ventotene, i quali ipotizzarono una unione politica tra Stati a regime repubblicano e Stati a regime monarchico: questi ultimi, i particolare i britannici, hanno infatti sempre boicottato ogni iniziativa avente finalità sopranazionali;
- b) L'eccessivo numero di Stati coinvolti nel processo: la Federazione europea potrà costituirsi tanto più facilmente quanto minore sarà il numero di Stati repubblicani che daranno inizio al processo;
- c) sul mancato coinvolgimento delle masse popolari che debbono diventare protagonisti del processo federativo, e non essere più semplici spettatrici come sinora è avvenuto: sono le masse popolari quelle che subiscono tutte le conseguenze delle guerre e sono quindi esse le più interessate all'abolizione delle frontiere politiche ed alla prospettiva di una federazione mondiale.

I primi federalisti ignorarono totalmente la necessità di un coinvolgimento delle masse popolari nel processo federativo e quindi trascurarono il problema essenziale dell'adozione di una lingua di unione neutrale e sopranazionale (seconda lingua comune ad ogni popolo).

- d) La colpevole inerzia delle varie confessioni religiose (in particolare: quella cattolica) che non hanno mai invitato i propri fedeli a premere sui vari partiti nazionali per impegnarli a passi concreti sulla via dell'unificazione politica, la quale, per essere tale, deve prevedere l'elezione di un presidente della Repubblica europea e di un Governo europeo provvisto di poteri federali (Esteri, Difesa, Interni, Economia).

In occasione delle prossime elezioni dei candidati al Parlamento europeo il PAFE propone pertanto la seguente

**STRATEGIA POLITICA Europea**

Essa prevede iniziative coordinate a livello di base popolare per premere sui rispettivi Governi e Parlamenti affinché questi si accordino per creare il nucleo essenziale di Federazione europea tra Italia, Francia e Germania. Il primo risultato politico sarà raggiunto allorché in sede di Parlamento europeo i

gruppi parlamentari italiano, francese e tedesco si fonderanno in un unico gruppo europeo (Gruppo parlamentare italo/franco/tedesco).

Su delega dei rispettivi tre Governi nazionali il Gruppo italo/franco/tedesco elaborerà una bozza di Costituzione europea che sarà ratificata dai parlamenti nazionali. Essa dovrà prevedere il successivo allargamento della Federazione europea agli Stati che a mano a mano chiederanno l'ammissione.

La prospettiva finale solennemente dichiarata sarà quella di realizzare gli Stati Uniti del Mondo.

Sulla base della Costituzione ratificata dai Parlamenti italiano, francese e tedesco il Parlamento europeo eleggerà il primo presidente della Repubblica europea (italo/franco/tedesca). Esso durerà in carica due anni e sarà eletto tra i cittadini delle tre nazionalità menzionate, a rotazione nazionale. A livello di base il PAFE organizzerà ogni possibile iniziativa (convegni tra città gemellate italo/franco/tedesche per votare risoluzioni, dirette in forma coordinata ai rispettivi Governi; manifestazioni alle frontiere per chiederne l'abolizione; partecipazione alle elezioni politiche nazionali ed europee, etc.)

### STRATEGIA ORGANIZZATIVA Europea

Il PAFE cercherà la collaborazione di tutte le associazioni federaliste (europeiste o mondialiste) operanti nel territorio italo/franco/tedesco. Insieme con esse e con le istituzioni locali farà pressione su partiti e parlamentari affinché le reti televisive italiane, francesi e tedesche organizzino dibattiti sul problema della federazione europea e sul problema di una lingua per l'Europa facendo riferimento alle risoluzioni che i Comuni gemellati avranno inviato ai rispettivi Governi e Parlamenti. Sarà proposta l'urgente adozione di un inno europeo.

### STRATEGIA ORGANIZZATIVA Italiana

Sarà svolta una azione di volantinaggio all'ingresso delle scuole, delle chiese e delle fabbriche per spiegare ai fedeli cattolici, agli studenti ed agli operai l'importanza dell'azione del PAFE tesa ad ottenere l'inizio del processo federativo mondiale.

Sarà stampato e diffuso un opuscolo che sottolinea la necessità di dar vita al processo federativo mondiale avviando intanto il processo europeo italo/franco/tedesco.

Saranno presentate lista del PAFE alle elezioni ovunque possibile.

Poiché il primo sabato di ottobre si svolge la giornata internazionale di azione esperantista, il PAFE organizzerà in quel giorno una manifestazione davanti alla sede della Rai e di Mediaset e di Telemontecarlo per ottenere dibattiti sul problema della Federazione europea e su quello di una lingua per l'Europa.

Quanto sopra rappresenta l'essenza del programma del PAFE sul piano della politica tesa alla creazione del primo nucleo della Federazione europea.

**Strettamente connessi con un programma politico europeo ve ne sono altri tipicamente italiani da risolvere tuttavia in un'ottica europea. Ad es.**

### IL PROBLEMA DELL'IMMIGRAZIONE.

L'immigrazione abusiva deve essere vietata con leggi severissime che prevedano l'adozione della punizione "Singapore" per tutti coloro che organizzano ed effettuano il trasporto degli immigrati abusivi e per coloro che obbligano gli immigrati, specie se minorenni, alla prostituzione. Nessuno può stabilirsi nel nostro Paese se non in base a flussi immigratori stabiliti anno per anno dal Governo nazionale in accordo con gli altri governi europei.

## CREDENZE RELIGIOSE.

Il PAFE, che ha organizzato in Italia il primo sbattezzo pubblico, ritiene indispensabile che sia organizzato un confronto televisivo periodico tra rappresentanti di fedi religiose differenti affinché la grande opinione pubblica sia finalmente informata sull'essenza delle varie fedi religiose e sia messa così nella possibilità di scegliere la religione che ritiene meglio corrispondente alle proprie convinzioni.

Si deve evitare il ripetersi di fatti assolutamente ridicoli come quello risultante nel 1974 dalle votazioni per il referendum sul divorzio, che è vietato in tre dei quattro vangeli. Si verificò allora che oltre il 60% dei gli italiani votò a favore, dimostrando così che la maggioranza degli italiani (cattolici di facciata poiché tutti erano stati battezzati in tenerissima età) erano invece non cattolici nella sostanza.

Deve inoltre essere finalmente colmata l'ignoranza delle masse popolari intorno a fatti scandalosi riguardanti la Chiesa cattolica. Ad es.:

Pochissimi sanno che lo Stato della Chiesa si è costituito nel 781 sulla base di una truffa colossale ordita da papa Stefano II ai danni di Pipino il Breve, re dei Franchi (la falsa donazione di Costantino): su quella truffa la gerarchia vaticana vive di rendita da oltre 1200 anni.

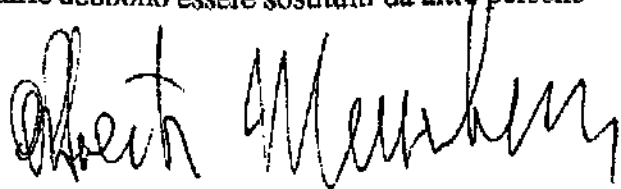
Quasi nessuno sa che papa Pio V nel 1566 ha fatto stampare il primo catechismo ufficiale della chiesa cattolica (Catechismo tridentino) nel quale ha modificato addirittura uno dei 10 comandamenti biblici: la dizione del VI, da *Non fornicare*, è diventata *Non commettere atti impuri*.. Sulla base di quella nuova dizione la Gerarchia cattolica ha letteralmente inventato una sua morale del sesso (divieto d'uso di metodi anticoncezionali etc.) determinando conseguenze demografiche spaventose per l'intera umanità. (La dizione originaria è stata ripristinata dopo oltre 4 secoli, nel 1992...)

**IL PROBLEMA DELLA FAMIGLIA.** La famiglia tradizionale costituisce la causa prima della maggior parte dei mali della umanità, poiché essa determina sin dalla nascita discriminazioni permanenti a favore degli uni ma a danno degli altri, ovunque nel mondo. La sua proiezione sul piano politico è costituita dallo Stato nazionale - sulle cui conseguenze disastrose ci siamo soffermati più avanti.

Occorre prevedere la possibilità giuridica di costituire famiglie non tradizionali, di coppia o di gruppo, quanto meno in sede di sperimentazione.

## LA DEMOCRAZIA EFFETTIVA.

Tutti parlano di democrazia ma l'esperienza dimostra la malafede di chi ne parla: in tutti i partiti, in tutti i sindacati, nella grande maggioranza delle associazioni constatiamo che i massimi dirigenti sono sempre le stesse persone, il che determina all'interno del partito, sindacato etc., clientelismo, conformismo, cristallizzazione delle idee. Il PAFE afferma che uno dei rimedi fondamentali per risolvere alla radice il problema della democrazia è costituito dal divieto assoluto, da sancire per legge, di ricoprire un incarico di presidente o di segretario di partito per più di due volte consecutivamente. Dopo due mandati congressuali, cioè, presidente e segretario debbono essere sostituiti da altre persone fisiche.





Da Alberto Menabene

Roma - 8 febbraio 1999

A Massimo Consoli

Considerazioni sull'articolo *LA NOSTRA FAMIGLIA*

A mio avviso, la grande maggioranza dei problemi di carattere sociale, politico culturale e sessuale che da sempre affliggono l'umanità con discriminazioni permanenti tra esseri umani fin dalla nascita, è conseguenza diretta del concetto di famiglia tradizionale eterosessuale da sempre sostenuta dalla religione cattolica. Infatti, tutto ciò che i genitori fanno, lo fanno - salvo eccezioni - per i propri figli, con la conseguenza che il figlio di un Agnelli già nasce con enormi probabilità di diventare un altissimo dirigente d'azienda ad elevato grado di cultura mentre il figlio di un operaio di Agnelli nasce già con l'enorme probabilità di diventare a sua volta un dipendente di Agnelli di modesta levatura culturale. Questa considerazione vale in media sempre ed ovunque e costituisce di per sé un ottimo motivo per rifiutare, decisamente, alle soglie del 2000, il concetto di famiglia tradizionale.

Ma la famiglia tradizionale corrisponde, sul piano politico, al concetto di Stato nazionale che danni infiniti ha provocato all'umanità fino a pochi decenni addietro e ancora ne provoca. Ma ora, a livello istintivo, il rifiuto dello Stato nazionale è già abbondantemente diffuso.

In misura sempre crescente si sta al suo posto affermando il concetto di federazione politica, che come modello associativo familiare corrisponde al concetto di famiglia allargata. Allargata come?

Massimo Consoli ci presenta un suo modello di allargamento che in larga misura condivido, visto che in modo analogo mi sono anch'io espresso in un capitolo di un mio romanzo.

Constatato il generale fallimento del concetto di famiglia sostenuto dalla religione cattolica urge aprire un dibattito su quale modello di famiglia proporre in sostituzione, giacché questo problema si porrà in sede politica a breve scadenza allorché si dovranno discutere le riforme costituzionali.

A mio avviso il movimento omosessuale è il più qualificato per proporre in sede politica modifiche radicali (e non solo in merito al concetto di famiglia) ma poiché in politica conta solo chi si trova nella stanza dei bottoni occorre che esso si strutturi al più presto come partito politico. Anche un solo rappresentante in Parlamento può risultare decisivo in sede di votazioni.

Roma - 11/2/1999

Caro Massimo,

Ricevo con autentico sconcerto il tuo foglio odierno in cui mi dichiari, a 8 giorni dalla manifestazione in piazza Campo de' Fiori che ti ritiri dall'organizzazione della medesima.

Resto allibito per due motivi:

1) Io non mi sarei mai imbarcato in una simile impresa se avessi pensato di doverla affrontare da solo: l'ho fatto poiché tu hai accettato di collaborare, collaborazione che si è infatti manifestata con la preziosissima diffusione del volantino Sabazio che la annuncia e che tu hai detto di aver diffuso in centinaia di copie.

Ritirarsi, a questo punto, che senso ha, visto che il tuo avallo all'iniziativa l'hai ufficialmente dichiarato?

La collaborazione che ulteriormente mi necessita, a questo punto, consiste solo in un ultimo giro di telefonate ai vari gruppi affinché assicurino un minimo di partecipazione. E, in piazza Campo de' Fiori, il giorno 20 mi occorre la tua presenza fisica poiché i giovani che verranno conoscono te e non me: se alle ore 17 vedranno solo me se ne andranno tutti e l'iniziativa che tu hai definito nel tuo foglio "senz'altro unica in campo internazionale" finisce in un fiasco clamoroso. E' questo che vuoi?

Ma neanche il Vaticano avrebbe potuto inviarmi un foglio concettualmente più disastroso del tuo ultimo.

2) Convinto di lavorare con la tua collaborazione ho passato una settimana intera (con postumi di influenza) ad aggiornare l'elenco dei giornalisti della stampa estera! Lavoro che, solo adesso, risulta essere del tutto inutile!

In conclusione:

Sarai presente in piazza Campo de' Fiori alle ore 17? Farai un ultimo giro di telefonate?

Curiosità finale: c'è qualcuno (tra gli amici) che insiste affinché la manifestazione fallisca?

PS. Da chimico biologico che si intende abbastanza di medicina ti consiglio l'uso di sali minerali (Polase) e di vitamine (Supradin) che certamente aiutano a risollevare un organismo debilitato da una serie di attacchi di influenza. E contro la tosse ti consiglio i prodotti ultimi prescrittmi dal mio medico: *Locabiotol* che disinfetta le vie respiratorie e *Levotuss* che scioglie la tosse secca in catarro espettorabile